

Edizione  
in lingua italiana

## Comunicazioni ed informazioni

---

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario	Pagina
	I <i>Comunicazioni</i>	
	<b>Commissione</b>	
86/C 82/01	ECU.....	1
86/C 82/02	Prezzi medi e prezzi rappresentativi dei tipi di vino da tavola sui differenti centri di commercializzazione .....	2
86/C 82/03	Programma previsionale «acciaio» per il primo trimestre 1986 .....	3
86/C 82/04	Comunicazione della Commissione concernente la data d'applicazione del regolamento (CEE) n. 2807/83 .....	10
86/C 82/05	Nota della Commissione in base all'articolo 115 del trattato CEE .....	10

## I

(Comunicazioni)

## COMMISSIONE

ECU (\*)

9 aprile 1986

(86/C 82/01)

Importo in moneta nazionale per una unità:

Franco belga e lussemburghese conv.	43,8148	Peseta spagnola	136,362
Franco belga e lussemburghese fin.	44,1810	Scudo portoghese	141,414
Marco tedesco	2,15463	Dollaro USA	0,927003
Fiorino olandese	2,42643	Franco svizzero	1,81554
Sterlina inglese	0,633848	Corona svedese	6,82506
Corona danese	7,91892	Corona norvegese	6,75368
Franco francese	6,85982	Dollaro canadese	1,28158
Lira italiana	1474,86	Scellino austriaco	15,1241
Sterlina irlandese	0,707096	Marco finlandese	4,84359
Dracma greca	134,619	Yen giapponese	166,675
		Dollaro australiano	1,29019
		Dollaro neozelandese	1,68546

La Commissione ha installato una telescrivente con meccanismo di risposta automatica capace di trasmettere ad ogni richiedente, su semplice chiamata per telex, i tassi di conversione nelle principali monete. Questo servizio opera ogni giorno dalle ore 15,30 alle ore 13 del giorno dopo.

Il richiedente deve procedere nel seguente modo:

- chiamare il numero di telex 23789 a Bruxelles;
- trasmettere il proprio indicativo di telex;
- formare il codice «cccc» che fa scattare il meccanismo di risposta automatica che produce l'iscrizione sulla propria telescrivente dei tassi di conversione dell'ECU;
- non interrompere la comunicazione prima della fine del messaggio che è segnalata dall'iscrizione «ffff».

*Nota:* Presso la Commissione è altresì in servizio una telescrivente a risposta automatica (al n. 21791) che fornisce dati giornalieri concernenti il calcolo degli importi compensativi monetari nell'ambito dell'applicazione della politica agraria comune.

(\*) Regolamento (CEE) n. 3180/78 del Consiglio, del 18 dicembre 1978 (GU n. L 379 del 30. 12. 1978, pag. 1), modificato dal regolamento (CEE) n. 2626/84 (GU n. L 247 del 16. 9. 1984, pag. 1).

Decisione 80/1184/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 1980 (convenzione di Lomé) (GU n. L 349 del 23. 12. 1980, pag. 34).

Decisione n. 3334/80/CECA della Commissione, del 19 dicembre 1980 (GU n. L 349 del 23. 12. 1980, pag. 27).

Regolamento finanziario del 16 dicembre 1980 applicabile al bilancio generale delle Comunità europee (GU n. L 345 del 20. 12. 1980, pag. 23).

Regolamento (CEE) n. 3308/80 del Consiglio, del 16 dicembre 1980 (GU n. L 345 del 20. 12. 1980, pag. 1).

Decisione del consiglio dei governatori della Banca europea per gli investimenti del 13 maggio 1981 (GU n. L 311 del 30. 10. 1981, pag. 1).

**Prezzi medi e prezzi rappresentativi dei tipi di vino da tavola sui differenti centri di commercializzazione**

(stabiliti l'8 aprile 1986 in applicazione dell'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 337/79)

(86/C 82/02)

Centri di commercializzazione	ECU per % vol/hl	Centri di commercializzazione	ECU per % vol/hl
<b>R I</b>		<b>A I</b>	
Heraklion	nessuna quotazione	Athènes	nessuna quotazione
Patras	nessuna quotazione	Heraklion	nessuna quotazione
Requena	nessuna quotazione	Patras	nessuna quotazione
Reus	nessuna quotazione	Alcázar de San Juan	2,100
Villafranca del Bierzo	nessuna quotazione (*)	Almendralejo	1,869
Bastia	2,405	Medina del Campo	nessuna quotazione
Béziers	2,643	Ribadavia	nessuna quotazione
Montpellier	2,646	Vilafranca del Penedés	2,189
Narbonne	2,674	Villar del Arzobispo	nessuna quotazione (*)
Nîmes	nessuna quotazione	Villarobledo	nessuna quotazione (*)
Perpignan	nessuna quotazione	Bordeaux	3,064
Asti	3,363	Nantes	3,055
Firenze	2,665	Bari	2,564
Lecce	nessuna quotazione	Cagliari	nessuna quotazione
Pescara	nessuna quotazione	Chieti	2,699
Reggio Emilia	3,171	Ravenna (Lugo, Faenza)	nessuna quotazione
Treviso	nessuna quotazione	Trapani (Alcamo)	nessuna quotazione
Verona (per i vini locali)	nessuna quotazione	Treviso	nessuna quotazione
Prezzo rappresentativo	2,745	Prezzo rappresentativo	2,433
<b>R II</b>			<hr/> ECU/hl <hr/>
Heraklion	nessuna quotazione	<b>A II</b>	
Patras	nessuna quotazione	Rheinpfalz (Oberhaardt)	80,259
Calatayud	nessuna quotazione	Rheinhessen (Hügelland)	79,659
Falset	nessuna quotazione (*)	La regione viticola della Mosella lussemburghese	nessuna quotazione (*)
Jumilla	2,582	Prezzo rappresentativo	79,906
Navalcarnero	2,758		
Requena	nessuna quotazione	<b>A III</b>	
Toro	nessuna quotazione	Mosel-Rheingau	67,081
Villena	nessuna quotazione	La regione viticola della Mosella lussemburghese	nessuna quotazione (*)
Bastia	2,443	Prezzo rappresentativo	67,081
Brignoles	nessuna quotazione		
Bari	2,733		
Barletta	nessuna quotazione		
Cagliari	nessuna quotazione		
Lecce	2,733		
Taranto	nessuna quotazione		
Prezzo rappresentativo	2,612		
	<hr/> ECU/hl <hr/>		
<b>R III</b>			
Rheinpfalz-Rheinhessen (Hügelland)	nessuna quotazione		

(\*) Quotazione non presa in considerazione conformemente all'articolo 10 del regolamento (CEE) n. 2682/77.

**PROGRAMMA PREVISIONALE «ACCIAIO» PER IL PRIMO TRIMESTRE 1986**

(86/C 82/03)

**1. Situazione economica della Comunità**

Nel secondo semestre 1985 l'attività economica della Comunità si è ripresa dal rallentamento temporaneo dovuto alle condizioni metereologiche eccezionalmente rigide dei primi mesi dell'anno. Si è stimato che il prodotto interno lordo reale sia aumentato ad un tasso annuo del 3,5 % circa, rispetto all'1,75 % del semestre precedente.

La ripresa della crescita è attribuibile a due fattori principali. Innanzitutto, gli investimenti nel settore delle costruzioni sono aumentati ad un tasso annuo stimato del 7 %, segno del tentativo di compensare il tempo perduto nel primo semestre durante il quale gli investimenti si erano ridotti ad un tasso annuo superiore al 10 %. Secondariamente, la spesa pubblica è aumentata ad un tasso annualizzato del 2,1 % rispetto allo 0,6 % della prima metà del 1985. Gli altri elementi della domanda interna non dovrebbero aver modificato sostanzialmente la loro tendenza. Il volume dei consumi privati si è leggermente incrementato grazie a redditi reali che riflettono la continua decelerazione dell'inflazione; gli investimenti in apparecchiature si sono mantenuti relativamente dinamici con un aumento superiore al 5 %. Per quanto riguarda il settore estero, nel secondo semestre 1985, le esportazioni si sono contratte rispondendo in ritardo al rallentamento dell'attività commerciale, rallentamento connesso in particolare all'indebolimento, più acuto del previsto, dell'economia statunitense. Ancora più lenta è risultata la crescita delle importazioni, a causa soprattutto del fatto che sono cessate le importazioni eccezionali di combustibile imposte dallo sciopero dei minatori del Regno Unito.

Poiché l'aumento dei tassi di crescita nella seconda metà del 1985 risulta in gran parte dalla reazione tecnica al rallentamento del semestre precedente provocato dall'inverno particolarmente rigido, è improbabile che esso influisca in modo significativo sulle tendenze che caratterizzano il mercato del lavoro. La relativa stabilità del tasso medio di disoccupazione per la Comunità nel suo insieme relativo al settembre 1985, pari al 10,8 % e quindi solo di poco superiore al 10,6 % dell'anno precedente, è da ricercare soprattutto nei provvedimenti amministrativi di alcuni paesi per effetto dei quali mentre si è ridotto il numero di disoccupati registrati, l'aumento delle possibilità di lavoro non è stato invece sufficiente per assorbire l'incremento della forza di lavoro.

Nella seconda metà del 1985 l'inflazione nella Comunità ha riassunto la tendenza alla diminuzione interrotta nei primi mesi dell'anno a causa del rigido inverno. In particolare, la debolezza generale dei prezzi delle materie prime, accentuata dal deprezzamento del dollaro, ha contribuito ad una marcatissima contrazione dei prezzi all'importazione. Il tasso medio di aumento dei prezzi al consumo nella Comunità è stato stimato al 5,1 % per i dodici mesi precedenti all'ottobre 1985, il tasso più basso dal 1970.

Secondo le previsioni per il primo semestre 1986, la crescita economica della Comunità dovrebbe continuare ad un ritmo relativamente modesto, con le attuali politiche e in condizioni metereologiche normali, in quanto non esistono per il momento elementi che inducano a prevedere un rafforzamento significativo del tasso di espansione. L'aumento del PIL reale dovrebbe ridiscendere ad un tasso annuo del 2,25 % con la scomparsa dell'effetto «trainante» notato nel settore edile durante il semestre precedente. Nell'ambito di questa crescita globale, le spese al consumo dovrebbero continuare ad aumentare riflettendo una decelerazione dell'inflazione maggiore del tasso di aumento dei redditi nominali.

Anche gli investimenti fissi in apparecchiature dovrebbero incrementarsi alquanto più rapidamente a causa tra l'altro della contrazione delle spese nel Regno Unito dovuta ai nuovi ammortamenti fiscali. Gli investimenti nel settore delle costruzioni dovrebbero comunque ridursi leggermente rispetto al livello del semestre precedente nonostante l'ulteriore attesa diminuzione dei tassi d'interesse.

Si prevede che il settore estero fornirà un contributo negativo alla crescita del PIL in quanto l'indebolimento dell'espansione del commercio mondiale e la graduale perdita di competitività impediscono di consolidare la crescita delle esportazioni mentre aumentano le importazioni in risposta al più elevato tasso di espansione del fabbisogno interno. Queste contrastanti tendenze dovrebbero comunque essere bilanciate dall'ulteriore miglioramento delle ragioni di scambio comunitarie lasciando pertanto praticamente invariata la bilancia commerciale (fob/fob) il cui disavanzo positivo sarebbe di circa 14 miliardi di USD.

Sebbene il tasso di crescita dell'attività economica comunitaria non sembri destinato ad aumentare, esso dovrebbe comunque essere sufficiente per creare gradualmente nuove possibilità di occupazione. Tale sviluppo dovrebbe combinarsi con una contrazione del tasso di espansione della forza di lavoro per evitare ulteriori aumenti del livello di disoccupazione. Si attende inoltre una nuova riduzione del tasso d'inflazione, conseguenza di sviluppi favorevoli dei prezzi all'importazione e di un lento ma continuo calo del tasso di crescita del costo unitario del lavoro.

**2. Situazione del mercato siderurgico**

Gli attuali livelli di produzione di questo settore industriale sono relativamente soddisfacenti: in ottobre e novembre la produzione di acciaio greggio è stata, rispettivamente, di 10,6 e 10,3 milioni di tonnellate, vicina alla media mensile (10,5 milioni di tonnellate) del secondo trimestre durante il quale si sono prodotti 31,5 milioni di tonnellate, il migliore risultato dal primo trimestre 1982. Pur tenendo conto dell'interruzione dell'attività per le vacanze natalizie, si dovrebbero poter raggiungere i 30,5 milioni di tonnellate previsti per il quarto trimestre nel-

l'ultima relazione. Per contro, il terzo trimestre è stato alquanto deludente giacché la produzione totale, 28,7 milioni di tonnellate, è risultata inferiore di 0,8 milioni di tonnellate all'obiettivo dei 29,5 milioni di tonnellate. Nondimeno, l'attuale ritmo produttivo mostra una buona ripresa dopo la chiusura estiva degli stabilimenti e nonostante l'esitazione caratteristica del mercato in questo periodo dell'anno. Nel frattempo, ponendosi in un contesto annuale, se la produzione di dicembre non sarà inferiore a 8,5 milioni di tonnellate, saranno eguagliati i 120,2 milioni di tonnellate del 1984 ed esistono buone possibilità che tale volume venga superato. In tal caso si riveleranno prudenti anche le previsioni più ottimistiche formulate dalla Commissione per il 1985 secondo cui la produzione sarebbe stata di 118 milioni di tonnellate.

Nonostante il freddo eccezionalmente rigido del primo trimestre di quest'anno, la produzione e gli affari si sono tenuti a livelli ragionevoli ed esistono fondati motivi di fiducia quanto alle prospettive del primo trimestre del prossimo anno. È ben possibile che i risultati del primo trimestre 1985 siano quanto meno eguagliati e probabilmente superati per quanto riguarda il consumo totale di prodotti siderurgici finiti mentre si dovrebbe mantenere approssimativamente allo stesso livello la produzione complessiva di acciaio greggio.

Come risulta dall'analisi macroeconomica svolta nella prima parte della relazione, la modesta ma costante crescita dell'economia comunitaria dovrebbe continuare. Due fattori emersi da tale analisi dovrebbero avere effetti positivi e diretti sulla domanda di acciaio. L'aumento dei consumi dovrebbe influire favorevolmente sul settore automobilistico e su quello di altri beni durevoli; altrettanto promettenti sono gli investimenti in beni strumentali che

contengono molto acciaio. Inoltre, la produzione di carbone nel Regno Unito dovrebbe questa volta risultare normale: l'aumento dell'attività mineraria si traduce in un sostanziale consumo di acciaio. Nel primo trimestre 1985 la produzione di carbone britannico si era infatti considerabilmente ridotta a causa dello sciopero dei minatori.

Questo cauto ottimismo è confortato dai due principali indicatori regolarmente considerati in dettaglio in queste relazioni. Le recenti previsioni produttive (settembre/ottobre) di alcuni dirigenti comunitari, mostrate nella tabella 1, evidenziano come gli industriali continuino ad essere ottimisti per le prospettive a breve termine, con la sola eccezione del settore automobilistico nonostante la netta ripresa mostrata in ottobre rispetto al regresso dei mesi estivi. Esiste indubbiamente una certa discrepanza tra le previsioni pessimistiche e gli eventi più recenti quali la buona stagione estiva di cui ha beneficiato l'industria automobilistica; al contrario, gli indicatori dell'attività industriale (tabella 2) indicano un aumento soddisfacente anche se modesto nel primo semestre 1986 rispetto al primo semestre 1985. La tabella 2 conferma in linea di massima la situazione soddisfacente della maggior parte dei settori in particolare rispetto al primo semestre 1985. Esiste nondimeno un'anomalia: l'aumento del 10 % nel settore delle costruzioni risulta da una previsione della normale attività invernale in questo settore rispetto però al livello eccezionalmente basso del corrispondente periodo di quest'anno dovuto alle condizioni climatiche estremamente sfavorevoli che hanno colpito la maggior parte della Comunità nella seconda metà dell'inverno. Le recenti discussioni con consumatori e produttori hanno confortato le conclusioni derivabili dall'esame di tali tabelle e di altri dati statistici analoghi.

TABELLA 1

Previsioni di produzione nei principali settori industriali della Comunità <sup>(1)</sup> <sup>(2)</sup>  
(dati non destagionalizzati) (Grecia esclusa)

	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre
Industria in complesso	+ 10	+ 8	+ 6	+ 1	+ 4	+ 8	+ 6
Beni di consumo	+ 5	+ 7	+ 6	+ 1	+ 2	+ 7	+ 10
Beni strumentali	+ 15	+ 9	+ 12	+ 6	+ 7	+ 11	+ 8
Lavorazione dei metalli	+ 19	+ 2	+ 7	- 19	- 2	+ 5	+ 4
Produzione di articoli metallici	+ 8	+ 4	+ 3	+ 2	+ 4	+ 3	- 3
Costruzioni meccaniche	+ 9	+ 11	+ 10	+ 6	+ 5	+ 8	+ 11
Costruzioni elettriche	+ 16	+ 8	+ 10	+ 9	+ 9	+ 12	+ 8
Industria automobilistica	- 3	+ 9	+ 10	- 7	- 9	- 6	+ 20

<sup>(1)</sup> Valori netti, cioè differenza tra le percentuali di risposte positive e negative.

<sup>(2)</sup> I dati sono tratti dalle indagini effettuate tra circa 20 000 dirigenti di imprese della Comunità, di cui rappresentano le aspettative.

Fonte: Servizi della Commissione.

TABELLA 2  
**Indicatori di attività industriale (EUR 10)**  
 (non destagionalizzati)

	Q I/1985	Q III/1985	Q IV/1985	Q I/1986
Produzione di articoli metallici	100,00	89,8	102,5	100,5
Costruzioni meccaniche	100,00	92,9	113,9	103,2
Costruzioni elettriche	100,00	92,2	116,1	113,6
Industria automobilistica	100,00	84,8	97,1	101,6
Altri mezzi di trasporto	100,00	88,6	101,1	99,6
Edilizia ed ingegneria civile	100,00	144,2	131,5	110,1

*NB:* Queste previsioni, sotto forma di indici, del livello di attività di vari settori utilizzatori di prodotti siderurgici si riferiscono all'andamento trimestrale e sono ottenute ponderando dati analoghi relativi ai singoli paesi e forniti dalle corrispondenti associazioni settoriali. Le tendenze indicate nella tabella non rispecchiano necessariamente con precisione il saldo delle aspettative riportato nella tabella 1.

*Fonte:* Servizi della Commissione.

Tali consultazioni hanno rivestito particolare interesse in quanto per la prima volta da diversi trimestri si è constatata una sorprendente unanimità di punti di vista tra i diversi rappresentanti dei paesi comunitari sulle principali tendenze dei settori maggiori consumatori. Sebbene si siano riscontrate alcune differenze nell'attività dei vari settori, il consenso è stato generale sul fatto che la crescita dovrebbe continuare nelle industrie maggiori consumatrici con corrispondente mantenimento della domanda nel primo trimestre 1986 senza eccessive gluttuazioni delle ordinazioni o delle scorte. Particolarmente interessante è stato il maggiore ottimismo della Repubblica federale di Germania in quasi tutti i settori e l'annuncio che l'economia francese, dopo un lungo periodo di depressione, è in ripresa e che il 1986 dovrebbe registrare incoraggianti progressi rispetto al 1985 nella produzione industriale e nei settori maggiori utilizzatori di acciaio. Per quanto riguarda le economie dei paesi più piccoli, sia i Paesi Bassi che la Danimarca si sono dichiarati particolarmente ottimisti per il 1986 con aumenti del 5-6 % rispetto al 1985 nel settore dei prodotti metallici e delle costruzioni meccaniche e del 4-6 % nel livello degli investimenti.

Lo studio del portafoglio delle ordinazioni dei settori principali consumatori di acciaio conferma le tendenze sopra descritte. Il quadro non varia sia che si esamini il libro delle ordinazioni previste che il numero di ordinazioni effettuate. Dal 1983 in poi si è avuto un miglioramento continuo che non manifesta a tutt'oggi alcuna incertezza né nel settore meccanico né in quello delle costruzioni elettriche e dei beni intermedi. Persino nelle costruzioni, il settore per qualche tempo più depresso, si manifestano adesso segni di ripresa dell'attività.

Questi incoraggianti presupposti dovrebbero garantire all'industria un livello ragionevole di ordinazioni per il primo trimestre 1986 in quanto le scorte di prodotti finiti e di prodotti siderurgici finiti non appaiono particolarmente elevate. Congiuntamente con l'industria sono state stimate le conseguenze di questi sviluppi settoriali sul

mercato dei principali prodotti siderurgici finiti. Il Consiglio dei ministri ha autorizzato l'estensione del sistema delle quote in forma modificata; a tal fine è stata pubblicata la decisione che fissa le disposizioni particolari relative al nuovo sistema (<sup>1</sup>). Tutte le precedenti valutazioni hanno permesso alla Commissione di determinare le quote di quei prodotti che continuano ad essere assoggettati al sistema di quote obbligatorie. L'ultima colonna della tabella 4 riporta le stime relative ai tonnellaggi della quota base per il I trimestre 1986. La tabella mostra le più recenti tendenze della produzione rispetto alle quote e lo sviluppo dei mercati dei principali prodotti di questo settore industriale. I dati sono stati aggiornati rispetto alla relazione del quarto trimestre per tener conto degli ultimi dati relativi alla produzione e delle più recenti valutazioni sulle quote finali assegnate.

Segue una breve valutazione per il prossimo trimestre dei mercati delle diverse categorie di prodotti. Le esportazioni ai paesi terzi sono trattate separatamente ed i commenti si riferiscono alle previsioni per la Comunità. La domanda di coil a caldo (categoria I a) dovrebbe mantenersi per tutto il periodo allo stesso livello del quarto trimestre 1985. Le lamiere a freddo (categoria I b) non dovrebbero risentire negativamente dei fattori stagionali per cui ad esse si applica quanto detto per la categoria precedente. Lo sbocco principale è costituito dall'industria dei beni di consumo durevoli le cui prospettive, come già detto, sono buone. Non altrettanto fortunate potrebbero risultare le lamiere rivestite (categorie I c e I d) a causa della loro pesante dipendenza dall'industria edilizia. Non è escluso pertanto un temporaneo arresto della ripresa, finora costante, di tali prodotti. Qualche piccola variazione è probabile nella domanda di lamiere quarto e pro-

(<sup>1</sup>) Dec. n. 3485/85 del 27 novembre 1985, GU n. L 340 del 18. 12. 1985.

filati pesanti (categorie II e III). Sembra che sia terminato un lungo periodo di calo delle richieste di tali prodotti provocato dal basso livello d'investimenti registrato 2 o 3 anni fa e dalla scarsa attività svolta nel campo delle costruzioni pesanti. Sembra che, pur a un livello modesto, il mercato si sia arrestato. Alle costruzioni in genere e all'edilizia sono anche associati la vergella ed i tondi per cemento armato (categorie IV e V) che potrebbero risentire di influssi stagionali; la produzione di vergella e di filo dovrebbe comunque risultare sostenuto dal soddisfacente livello di attività nel settore delle costruzioni leggere e dei beni di consumo.

Infine, il mercato degli acciai mercantili (categoria VI) dovrebbe mantenersi relativamente stabile tenuto conto della gamma di prodotti offerti all'interno di tale categoria e dell'ampia varietà di acquirenti.

Lo scenario sopra descritto è stato riassunto come sempre in un bilancio della domanda e dell'offerta (tabella 3). La produzione prevista per il primo trimestre 1986, cioè 30,20 milioni di tonnellate, approssima le stime per il quarto trimestre 1985 e tiene conto degli effetti stagionali legati ai mesi invernali. La relativa stabilità del mercato comunitario che conforta tale cifra non trova corri-

spondente nel campo del commercio estero, considerato più in basso, le cui prospettive sono incerte. Le previsioni relative alle importazioni e alle esportazioni, riportate nella tabella, sono pertanto alquanto caute. Sebbene i movimenti delle scorte siano sempre dinamici e difficili da prevedere i commercianti ed i detentori di scorte di acciaio comunicano l'esistenza di livelli normali di scorte in quasi tutti gli stati membri; l'equilibrio delle scorte dovrebbe inoltre persistere in quanto i tassi di interesse si mantengono elevati e le politiche fiscali dei governi degli stati membri continuano a premere sulle finanze delle imprese per cui la costituzione di scorte è improbabile sia presso i commercianti che presso i fabbricanti. Il valore finale di 26,27 milioni di tonnellate indicato per il consumo effettivo indica un leggero aumento dell'attività di fabbricazione e d'investimento e rispecchia in tal modo le tendenze economiche e di mercato già illustrate in questa parte e nella parte 1 della presente relazione. Nondimeno, il continuo calo del consumo specifico di acciaio, illustrato nei particolari del documento della Commissione «Obiettivi generali acciaio 1990» (<sup>1</sup>), dovrebbe alquanto ridurre gli effetti di questo aumento di attività.

(<sup>1</sup>) COM(85) 450 def. 31. 7. 1985.

TABELLA 3  
Domanda ed offerta di acciaio greggio (EUR-10)

(in milioni di tonnellate)

	Risultati conseguiti								Previsione
	I/1984	II/1984	III/1984	IV/1984	I/1985	II/1985	III/1985	IV/1985 ( <sup>2</sup> )	I/1986
Consumo effettivo	26,60	26,22	23,92	25,73	25,75	26,50	24,79 ( <sup>1</sup> )	27,60	26,70
Variazione delle scorte	+ 0,50	+ 0,50	+ 0,35	- 0,50	- 0,40	- 0,20	0 ( <sup>2</sup> )	- 0,30	0
Importazioni	2,41	2,40	2,31	2,43	2,36	2,40	2,60 ( <sup>2</sup> )	2,80	2,50
Esportazioni	6,13	6,34	6,55	7,42	7,42	7,65	6,50 ( <sup>1</sup> )	6,00	6,00
Produzione	30,82	30,66	28,51	30,22	30,42	31,55	28,69	30,50	30,20

(<sup>1</sup>) Dati provvisori.

(<sup>2</sup>) Valori di stima tratti dal programma previsionale.

Fonte: Servizi della Commissione.

Nel primo trimestre 1986 le esportazioni di acciaio della Comunità dovrebbero porsi ad un livello ben inferiore a quello del corrispondente periodo del 1985. Tale previsione si basa soprattutto sulle scarse prospettive di esportazione verso i paesi industrializzati in generale, dato che il consumo apparente di acciaio tende a ridursi lentamente, e tiene anche conto del calo delle esportazioni comunitarie verso gli Stati Uniti. Quest'ultima circostanza risulta dall'estensione di alcuni accordi, rinnovati recentemente con gli USA, a prodotti che in precedenza non erano soggetti ad alcuna restrizione sul mercato americano. Va detto comunque che per un buon numero di prodotti soggetti alle restrizioni attuali, le quantità negoziate verranno aumentate. Questi fattori negativi verranno bilanciati soltanto parzialmente dalle migliori prospettive di esportazioni verso alcuni paesi emergenti.

Per quanto riguarda le importazioni, il mercato comunitario dovrebbe diventare più attraente a partire dal prossimo anno non solo perché si prevede un livello dei prezzi interni relativamente elevato ma anche per effetto del rafforzamento delle valute europee rispetto al dollaro e del sostenuto livello di attività della maggior parte delle industrie consumatrici di acciaio. Se, come previsto, continueranno ad essere attuate anche nel 1986 le principali misure di politica estera per il settore siderurgico, l'aumento delle importazioni dovrebbe mantenersi in tale periodo ad un livello ragionevole.

Sulla base di quanto precede e tenuto conto dei fattori stagionali normali, nel primo trimestre 1986 le esportazioni comunitarie non dovrebbero oltrepassare i 6 milioni di tonnellate mentre le importazioni potrebbero raggiungere i 2,5 milioni di tonnellate.

Poiché i prezzi mostrano una certa stabilità la Commissione ritiene che sia giunto il momento di ripristinare gradualmente la libera concorrenza, conformemente alle disposizioni sui prezzi di cui all'articolo 60 del trattato CECA, e che gli accordi relativi ai prezzi minimi per alcuni prodotti siderurgici, di cui all'articolo 61, abbiano ormai perso la loro importanza. Nondimeno, considerato che permangono talune sovraccapacità e che sui mercati siderurgici comunitari e mondiali continuano a persistere incertezze, la Commissione deve restare vigilante ed esercitare un certo controllo del mercato. La Commissione ha pertanto recentemente sospeso l'applicazione dei prezzi minimi prima della fine dell'anno ma si riserva la facoltà di reintrodurli qualora dovesse constatare che il mercato è nuovamente in difficoltà e che si sono ricreate le condizioni per l'applicazione dell'articolo 61. Il Consiglio ed il Comitato consultivo CECA sono stati consultati su questa strategia nell'ottobre 1985. Sulla base dei prezzi pubblicati dalle imprese comunitarie, i prezzi di listino dei produttori dovrebbero aumentare di circa il 3 % a partire dal 1° gennaio 1986, in particolare per i principali prodotti piatti. D'altra parte, la flessione stagionale delle ordinazioni e l'attuale livello dei prezzi dei rottami dovrebbero determinare un leggero calo dei prezzi dei tondi per cemento armato prima dell'inizio del 1986. Per gli altri prodotti non sono previste grandi variazioni. Va detto infine, che dal 1° gennaio 1986 le disposizioni sui prezzi dell'articolo 60 del trattato CECA si applicheranno alle vendite della Spagna e del Portogallo alla Comunità e viceversa; alla stessa data scadranno invece gli accordi transitori sul commercio con la Grecia.

### 3. Azione della Commissione sul mercato

Verso la fine di ottobre, la Commissione ha sfruttato la flessibilità offerta dall'articolo 9 della decisione attuale sulle quote <sup>(1)</sup> per aggiustare i tassi di riduzione relativi a diverse categorie affinché il mercato potesse soddisfare l'aumento della richiesta di tali prodotti manifestatosi durante il quarto trimestre. Come risulta dalle previsioni relative alla produzione di ottobre e novembre, il mercato ha ben tenuto questo autunno. I prodotti maggiormente interessati sono stati i coil a caldo (categoria I a) per l'esportazione e i tondi per cemento armato (categoria V); sono stati autorizzati piccoli aumenti, soprattutto per il mercato comunitario, delle quote delle lamiera laminata a freddo (categoria I b), delle lamiera zincate e rivestite (categorie I c e I d) dei profilati pesanti (categoria III) e della vergella (categoria IV). La Commissione, come descritto nella parte 2 della presente relazione, ha formulato le prospettive del mercato per il primo trimestre 1986. Tali previsioni hanno rappresentato la base per fissare i tassi di riduzione da applicare nel quadro della disciplina delle quote modificata destinata ad essere introdotta nel gennaio 1986. Tali tassi di riduzione sono stati pubblicati nell'ambito della nuova decisione, recentemente approvata dalla Commissione, che conferisce valore giuridico alla nuova disciplina delle quote (vedi punto 2).

<sup>(1)</sup> Dec. n. 234/84/CECA, GU n. L 29 dell'1. 2. 1984.

TABELLA 4

#### Produzione/Quote

Categoria di prodotti	Produzione (prodotti siderurgici finiti)				Quote di produzione					
	IV/1984	I/1985	II/1985	III/1985	IV/1984	I/1985	II/1985	III/1985 <sup>(1)</sup>	IV/1985 <sup>(1)</sup>	I/1986
I a) (Coil a caldo)	5 765	5 523	5 716	5 057	5 675	5 737	5 811	4 111	4 115	3 827
I b) (Lamiera non rivestite)	3 699	3 845	3 879	3 326	3 786	3 905	3 982	3 442	3 332	3 276
I c) (Lamiera zincate)	951	953	964	797	981	944	952	877	866	877
I d) (Lamiera rivestite di altri materiali)	803	841	852	762	870	897	935	759	785	—
II (Lamiera quarto)	1 270	1 287	1 419	1 202	1 378	1 418	1 401	1 277	1 311	1 333
III (Profilati pesanti)	1 109	1 200	1 175	982	1 127	1 206	1 249	1 062	1 108	1 149
IV (Vergella)	2 867	2 890	2 985	2 506	2 835	2 989	2 906	2 570	2 595	2 517
V (Tondi per cemento armato)	1 800	1 672	1 800	1 706	1 894	1 937	1 953	1 737	1 922	—
VI (Acciai mercantili)	2 193	2 323	2 249	1 796	2 348	2 486	2 435	2 167	2 127	2 127

<sup>(1)</sup> Quote teoriche senza supplementi né altri correttivi.

Fonte: Servizi della Commissione.



#### 4. Occupazione

I dati relativi al numero di ore perdute e alla mano d'opera interessata mostrano una diminuzione costante nel primo semestre 1985. Tale andamento corrisponde alle cifre relative alla produzione di acciaio greggio che segue le normali variazioni stagionali.

La contrazione della forza lavoro nella Comunità è continuata nel terzo trimestre 1985. In base ai dati provvisori di ottobre, il tasso annuo di riduzione sarebbe del 4,9 %. Tale valore medio maschera tuttavia la contrazione registrata in Francia, Italia e Belgio. Le cifre relative a questi paesi indicano una accelerazione del processo di ristrutturazione rispetto allo stesso periodo del 1984. La media comunitaria si mantiene bassa grazie alla stabilità degli altri paesi. Nel Regno Unito il tasso di riduzione risulta inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno scorso. Nella Repubblica Federale di Germania il leggero aumento di manodopera può essere attribuito all'assunzione stagionale di giovani al primo impiego il cui numero è superiore a quello dei corrispondenti periodi del 1984 e 1983.

Per quanto riguarda i costi sociali della ristrutturazione, la Commissione fornisce un contributo finanziario ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 2, lettera b) del trattato CECA, e sta adattando all'ulteriore processo di ristrutturazione la sua risposta.

Per quanto riguarda i costi sociali della ristrutturazione, la Commissione fornisce un contributo finanziario ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 2, lettera b) del trattato CECA, e sta adattando all'ulteriore processo di ristrutturazione la sua risposta.

#### Evoluzione dell'occupazione nell'industria siderurgica

(Numero di lavoratori occupati  $\times$  1 000)

	Ottobre 1983		Ottobre 1984		Ottobre 1985 (dati provvisori)
	Contrazione		Contrazione		
Rf. di Germania	166,2	7,8 %	153,2	0,1 %	153,1
Francia	91,4	6,2 %	85,7	9,8 %	77,3
Italia	88,3	12,2 %	77,5	11,0 %	69,0
Paesi Bassi	19,3	2,6 %	18,8	— 1,1 %	19,0
Belgio	40,2	6,0 %	37,8	7,1 %	35,1
Lussemburgo	12,7	— 1,6 %	12,9	3,1 %	12,5
Regno Unito	64,6	4,0 %	62,0	3,1 %	60,1
Irlanda	0,6	— 16,7 %	0,7	14,3 %	0,6
Danimarca	1,6	0,0 %	1,6	0,0 %	1,6
EUR 9	484,9		450,2		428,3
Tasso medio di riduzione annuo	7,2 %		4,9 %		

(In base a dati comunicati dall'ufficio statistico delle Comunità europee.)

(Non sono disponibili i dati di confronto relativi alla Grecia.)

**Industria siderurgica**

	Ore di lavoro perdute (× 1 000)	Lavoratori interessati
<b>1984</b>		
Gennaio	3 464	55 556
Febbraio	2 717	45 740
Marzo	2 782	49 725
Aprile	2 300	35 848
Maggio	2 156	29 652
Giugno	1 841	27 106
Luglio	1 404	17 179
Agosto	1 129	14 239
Settembre	881	10 973
Ottobre	1 188	13 053
Novembre	1 035	11 968
Dicembre	1 120	14 896
<b>1985</b>		
Gennaio	1 216	14 099
Febbraio	984	11 212
Marzo	907	10 823
Aprile	889	12 323
Maggio	886	11 353
Giugno	693	8 611
Luglio	704	6 918
Agosto	642	6 047

(In base ai dati comunicati dall'ufficio statistico delle Comunità europee.)

Note: — Non sono disponibili i dati di confronto relativi alla Grecia;  
— i dati relativi a luglio e agosto sono provvisori.

---

**Comunicazione della Commissione concernente la data d'applicazione del regolamento (CEE)  
n. 2807/83  
(86/C 82/04)**

Essendo terminata il 31 marzo 1986 la trasmissione dei giornali di bordo alla Spagna e al Portogallo prevista dal regolamento (CEE) n. 2807/83 della Commissione, del 22 settembre 1983, che stabilisce le modalità di registrazione delle informazioni fornite sulle catture di pesci da parte degli stati membri <sup>(1)</sup>, detto regolamento entra in applicazione dei nuovi stati membri conformemente al suo articolo 6, secondo capoverso, il 1 luglio 1986.

---

<sup>(1)</sup> GU n. L 276 del 10. 10. 1983, pag. 1.

---

**Nota della Commissione in base all'articolo 115 del trattato CEE  
(86/C 82/05)**

La Commissione, con decisione, del 7 aprile 1986, ha autorizzato l'Irlanda ad escludere dal trattamento comunitario giacche e giacconi a vento, giubbotti e simili, delle voci 61.01 B IV e ex 61.02 B II della tariffa doganale comune, categoria 21, originari di Hong-Kong e messi in libera pratica negli altri stati membri.

La decisione si applica dopo la data della presente decisione e fino al 30 giugno 1986.

---

## LA COMUNITÀ EUROPEA — CARTA POLITICA

### Stati membri, regioni e unità amministrative

La carta politica rappresenta i 12 paesi che costituiscono la Comunità europea dal 1° gennaio 1986: Belgio, Danimarca, Francia, Repubblica federale di Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, e mostra la loro suddivisione politica in regioni e unità amministrative (province, contee, ecc.) con i rispettivi capoluoghi.

L'odierna Comunità europea ha una superficie di 2,25 milioni di km<sup>2</sup> e una popolazione di 320 milioni di persone.

Un ampio riquadro con 105 grafici fornisce dati di base economici ed altri dati statistici sulla Comunità europea e sui suoi stati membri, nonché raffronti con l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

Formato: 75 × 105 cm

La carta piegata misura: 25 × 13 cm

Scala: 1 : 4 000 000 (1 cm = 40 km)

8 colori

Pubblicata in 9 lingue: danese, francese, greco, inglese, italiano, olandese, portoghese, spagnolo e tedesco

Prezzi al pubblico nel Lussemburgo, IVA esclusa:

250 FB      7 500 Lit

UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI DELLE COMUNITÀ EUROPEE  
L-2985 Lussemburgo

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

**LE ATTREZZATURE DI PRODUZIONE DI AVANGUARDIA NELLA COMUNITÀ**

**Supplemento 6/85 al Bollettino delle Comunità europee**

La presente comunicazione al Consiglio fa il punto delle conseguenze dell'automazione industriale. Essa si articola in due parti: la prima presenta la posizione della Commissione in merito alle attrezzature di produzione di avanguardia; la seconda consiste in un'analisi particolareggiata della situazione e delle prospettive del settore. Il documento fa seguito alla richiesta formulata dai ministri dell'industria nella riunione informale del 18 maggio 1984, a Parigi.

64 pagine

CB-NF-85-006-IT-C      ISBN 92-825-5500-3

Prezzi al pubblico nel Lussemburgo, IVA esclusa: 100 FB, 3 100 Lit

---

**SISTEMA GENERALE DI RICONOSCIMENTO DEI DIPLOMI DI ISTRUZIONE  
SUPERIORE**

**Supplemento 8/85 al Bollettino delle Comunità europee**

La proposta di direttiva oggetto del presente supplemento concretizza la volontà politica espressa dai capi di stato o di governo, in particolare a Fontainebleau nel giugno 1984, a Bruxelles nel marzo 1985 e a Milano nel giugno 1985, di reagire rapidamente alle attese dei popoli europei, consolidando la nozione di Comunità presso i cittadini.

12 pagine

CB-NF-85-008-IT-C      ISBN-92-825-5757-X

Prezzi al pubblico nel Lussemburgo, IVA esclusa: 100 FB, 3 100 Lit

UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI DELLE COMUNITÀ EUROPEE  
L-2985 Lussemburgo